

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 11 (75)

LUNEDÌ 16 MARZO 1959

Vince al "Totocalcio", un quarto di miliardo

L'ignoto superfortunato, che abita a Valle di Cadore, ha firmato la schedina con uno pseudonimo: «Griva»

LE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO CONFERMANO LA SMAGLIANTE VITTORIA ANTIGOLLISTA DI OTTO GIORNI FA

Nuova grande avanzata in Francia dei comunisti e delle forze di sinistra unite attorno al P.C.F.

I primi risultati - La base socialista vota per il PCF - Un consigliere generale e quattro comuni in più nella Senna - 5 comuni vinti nel Pas de Calais - Mitterand e Depreux eletti con l'appoggio comunista - Battuto il mollettiano Pineau - Duclos sottolinea che l'Assemblea non rappresenta la Francia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15 — La grande vittoria soprattutto politica riportata dal P.C.F. e a nel primo turno delle elezioni comunali domenica scorsa sta trovando questa sera nei risultati finora noti del secondo turno non solo piena conferma ma dimensioni ancora maggiori. I dati che si hanno nelle prime ore della notte non consentono di essere più precisi a causa della natura dello scrutinio e anche del fatto che il ministero dell'Interno li fornisce nel modo più confuso possibile.

Alcuni elementi concreti che permettono di trarre qualche indicazione tuttavia si manifestano già. Nel dipartimento della Senna (regione parigina) il PCF ha riguadagnato finora tutti i seggi che occupava nel Consiglio generale uscente: 24 li aveva ripresi al primo turno e 9 li ha già ripresi oggi sebbene gli scrutini non sono ancora terminati. A questi seggi comunque e da aggiungere quello di Antony conquistato dalla Unione delle forze democratiche con i voti comunisti.

I compagni eletti per il consiglio generale del Dipartimento della Senna sono: Leo Figueire nel 58. settore, Lucien Marrae nel 14. settore, Guy Ducoene nel 60. settore, Fonceard nel 39., Saigane nel 17., Dupuy nel 46., Petit nel 54., Guerin nel 19. e Bellin. Sono solo i più significativi e quindi impossibili e per ora tranne indi-



I compagni Maurice Thorez (a sinistra) e Jacques Duclos, che dirigono il Partito comunista francese

cazioni generali; tuttavia essi presentano aspetti di estremo interesse. L'elenco è riportato oggi 8.521 voti contro 7.355 di domenica scorsa; al primo turno la somma dei voti avversari che questa volta avrebbero dovuto concentrarsi sul candidato LNR superava di quasi 3.000 i suffragi comunisti. Sembra dunque che un balzo così notevole possa spiegarsi solo in un modo: che elettori socialisti devo-

centi 18 liste di Unione democratica.

Così, sebbene sia ancora impossibile dare cifre complete, si hanno già alcune indicazioni generali. La prima di queste è costituita, senza dubbio, dal considerevole aumento dei voti comunisti registrato praticamente dovunque si è votato anche rispetto a domenica scorsa.

Di particolare importanza appare il fatto che una gran parte dei nuovi voti comunisti provengono evidentemente dai socialisti. Si vedrà domani quali siano le proporzioni del fenomeno e soprattutto l'aspetto conclusivo di quel distacco consapevole e combattivo della base socialista da Mollet che nel corso della settimana già si era manifestato con evidenza attraverso la formazione di liste di unità operaia e democratica in almeno 60 o 70 Comuni.

Questa è anche la indicazione politica fondamentale che le elezioni comunali nel loro insieme avranno formato. Sarebbe possibile valutare anche l'importanza politica che lo spostamento della base socialista sarà destinato ad avere sulla situazione politica e sullo stesso regime gollista. Il colpo di Stato di maggio con i suoi sviluppi successivi nati dalla divisione della sinistra francese, conseguenza della politica velenosa di Guy Mollet. Se tale divisione aveva fatto tutto quello che si è avvenuto in Francia in questi dieci mesi non potrà che essere prima o poi messo in questione.

Il destino personale di Mollet dovrebbe comunque ormai essere segnato poiché evidente che il partito non tiene più alcun conto delle sue direttive: un particolare

che è curioso e che ad Arras, dove egli era sindaco uscente e capofila della SFIO il 30% delle schede scrutinate, cioè una percentuale enorme, senza precedenti, recano nomi cancellati e nella maggior parte dei casi sembra l'attacco proprio del nome di Mollet.

Guy Mollet è riuscito a passare di misura, mentre è stato battuto a Mars, l'altro socialdemocratico Christian Pineau, ex ministro degli Esteri.

Il rapporto fra lo spostamento dell'elettorato socialista e i successi delle liste comuniste è evidente e ovvio, esso indica con chiarezza che si trova di fronte ad una ondata di fondo, a un movimento di base. L'unità delle sinistre tanto a lungo bloccata davanti dai comunisti e reputata dai dirigenti socialdemocratici e dalle al-

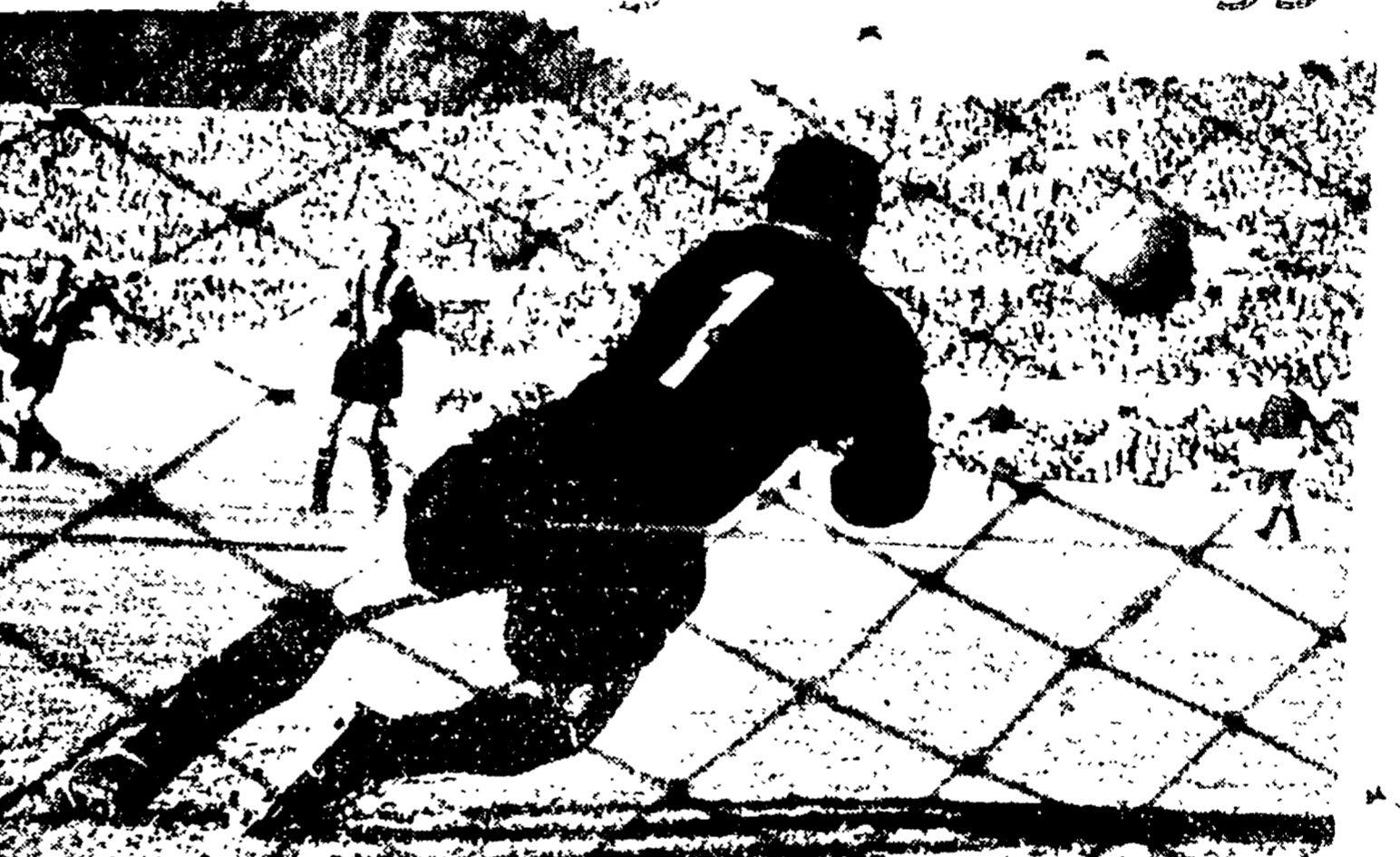
tre formazioni repubblicane comuniste a farsi ora sotto la spinta delle masse, e i deputati, Mitterand, i Bourdet, che l'elezione aveva vinto con le loro riserve e con le loro paure ritrovano il successo perché hanno finalmente avuto il coraggio di lanciarsi di presentarsi come esecutori dell'unità a fianco dei comunisti.

Si tratterà di vedere, a co-

annunciare da domani, le dimensioni che il processo avrà raggiunto, ma esso comunque è in atto e non potrà non alterare profondamente i termini essenziali della situazione politica. Da ciò sono fin da questa sera in generale misure consapevoli e democratiche che apprendono i risultati elettorali con legittimo interesse.

FRANCESCO PISTOLESI
(continua in 8. pag. 9. col.)

Il rigore sbagliato da Ghiggia



LA DOMENICA SPORTIVA Battendo la Sampdoria la Fiorentina ha raggiunto in volta alla classifica il primato. Infatti hanno pareggiato anche Roma e Inter, Napoli e Lazio, Genova e Alessandria, Padova e Bari, Udinese e Triestina. Solo altre due squadre sono riuscite a vincere: il Bologna a Ferrara e il Torino nel derby con la Juventus. Nella foto: Mattone si appresta a parare il rigore malamente calciato da Ghiggia

IL CRAK DEL GIOIELLIERE MILANESE

Per conto di chi Grassi manovrava miliardi?

L'amicizia con Medici — Il deficit aumenterà

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15 — Il clamoroso crack di tre miliardi di Romolo Grassi, dietro cui si cela uno scandalo finanziario senza precedenti, è ormai diventato di pubblico dominio.

Stimato il generale dell'ENI afferma che il deficit del gioielliere-finanziere è destinato ad aumentare pesantemente. Si scrive infatti che ora, oltre i debiti costituiti, si dovranno aggiungere altri quattrocento milioni di debiti, come è già stato fatto da persone che, secondo una pubblica opinione, non avevano mai presentato al giudice di Grassi, ora, Grassi e non si tratta certo di persone estranee all'affare e di Grassi nella speranza di guadagnare nel commercio di una certa quantità di oro d'ogni genere.

Per conto di chi dei più Romolo Grassi manovrava miliardi e in quali imprese? Che egli si sia messo alla protezione e dell'amicizia di un certo numero di politici è già un fatto che di questi giorni si sta parlando a S. Colombano e alla Caserma S. Giovanni, che si prepara a manovrare con un certo numero di uomini di razza trionfo americana, strizzando l'occhio

no essersi rifiutati di segnare l'indicazione di Mollet che era di votare per il candidato reazionario e aver votato in massa i loro suffragi ai candidati comunisti.

La stessa cosa vale per parecchi degli altri settori dove egualmente i comunisti si trovavano a fronteggiare candidati LNR sui quali le reazioni e i suoi capifila non sono riusciti dunque a tirare il blocco tanto largamente attuato nelle elezioni politiche.

Al primo turno il PCF, sempre nella Senna aveva conquistato tutti i suoi comuni tranne due, Plessis-Robert e Dugny. Oggi ha ripreso anche questi due comuni più — per ora — Noisy le Sec, Antony, Pantin, Chelles e Le Riv, più Secour. Quest'ultimo con una lista di unione capeggiata dal leader socialista autonomo Depreux. Altri nuovi comuni sono già stati conquistati dai comunisti in varie regioni del paese: al momento la cui serviamo cinque nel Pas de Calais, due in Seine-et-Oise, uno nel Nord.

Un altro comune è stato conquistato dal PCF: Die nel Dipartimento del Drôme, dove è stata eletta la lista capeggiata dal compagno Ribaud.

Un'altra comune, conquistata dal P.C.F. è quella di Die, che è una base americana nell'Alto Reno.

Le liste di unione democratica di cui oltre 60 con la partecipazione dei socialisti presentate per questo secondo turno in tutto il paese figurano assai spesso in testa. E il loro è un'ottima indicazione di quanto la formazione di unità operaie e democratiche sia stata la vittoria che ha assicurato la vittoria come a Chateaufort, dove una lista capeggiata da Jacques Mitterand, l'aveva fatta dominare.

Il ritardo è dovuto non solo alla gravità e alla profondità dei crassi emersi, ma al tentativo in atto da parte della maggioranza filogollista di evitare, a qualunque costo, il fallimento di un governo ormai sparso in due: il voto di domenica scorsa ha infatti sancito la fine del suo dominio nel Partito, le impo-

Il voto di oggi sulle dimissioni di Fanfani renderà incolmabile la spaccatura nella DC

L'ex-leader costituirebbe venerdì a Bologna la sua corrente - Fallite le manovre degli "iniziativisti", per evitare il pronunciamento - Oggi Segni conclude il dibattito sul governo - Gli interventi di Sallo, Tavian e Tambroni

Solo stamane il Consiglio nazionale della D.C. riunito da della soluzione preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo. Alle 10, in un'aula di viale Mazzini, si discuterà con un gruppo comunisti e con un gruppo di socialisti. Il voto sarà segreto e si voterà sulla questione più controversa: la riconferma o meno delle dimissioni di Fanfani — si comincerà solo nella serata di oggi, forse domani, se non addirittura il giorno dopo.

Il ritardo è dovuto non solo alla gravità e alla profondità dei crassi emersi, ma al tentativo in atto da parte della maggioranza filogollista di evitare, a qualunque costo, il fallimento di un governo ormai sparso in due: il voto di domenica scorsa ha infatti sancito la fine del suo dominio nel Partito, le impo-

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

La crisi dei cattolici in un discorso di Pajetta

CREMA, 15 — Oggi pomeriggio si concluderà il congresso costitutivo della Federazione comunista di Cremona. Il compagno Giancarlo Pajetta ha tenuto un'ottima conferenza sulla politica comunista e sul partito.

La crisi dei cattolici in un discorso di Pajetta

DOHANI
SU
L'Unità
il rapporto del compagno
PALEMIRO TOGLIATTI
sul
VI CONGRESSO DEL P.C.U.S.
Organizzate la diffusione!

LONDRA, 15 — Macmillan, l'ex premier britannico, è stato ricevuto a Washington, nella capitale americana, dal presidente John F. Kennedy. Il presidente gli ha parlato della sua politica estera e ha espresso il suo interesse per una soluzione negoziata del problema cubano. Macmillan ha risposto che il governo britannico è pronto a cooperare con gli Stati Uniti per la soluzione del problema cubano.

Ventata di ottimismo in Gran Bretagna alla vigilia del viaggio di Macmillan in USA

Dulles avrebbe annunciato al premier britannico, con un messaggio personale, di condividere il suo punto di vista

LONDRA, 15 — Macmillan, l'ex premier britannico, è stato ricevuto a Washington, nella capitale americana, dal presidente John F. Kennedy. Il presidente gli ha parlato della sua politica estera e ha espresso il suo interesse per una soluzione negoziata del problema cubano. Macmillan ha risposto che il governo britannico è pronto a cooperare con gli Stati Uniti per la soluzione del problema cubano.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.

Un voto su Fanfani, comunque sarà e sanzionerà la spaccatura della D.C. Ogni tentativo di voto per evitare la spaccatura è vano e non si può fare. Una volta che il voto sarà stato espresso, la soluzione di governo preparata per assicurarsi una doppia maggioranza di governo, chiederà la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, cioè la formazione del nuovo governo.